

I licenziamenti colpiscono l'unico sbocco di lavoro per migliaia di famiglie

A Soverato irresponsabile e prepotente comportamento del sindaco dc Calabretta

L'alternativa è ancora emigrare o diventare braccianti forestali

Solo con un piano organico di forestazione si può salvaguardare l'occupazione - Assemblea in piazza a Longobucco - In settimana manifestazioni

La mobilitazione dei braccianti forestali e della popolazione sui problemi dello sviluppo produttivo della collina e della montagna calabrese continua ed è destinata a crescere ulteriormente nei prossimi giorni. Al centro c'è il problema di fondo della salvezza e della rivitalizzazione di questa parte fondamentale della regione, che non può continuare a degradarsi.

La provincia i quali attendono ancora la ricostruzione delle case. È una lunga, logorante vertenza che si trascina da anni e che non può continuare a rimanere insoluta. Oltretutto parte dei finanziamenti già sono disponibili.

Mercoledì scorso il consiglio comunale di Longobucco ha approvato in sessione straordinaria in piazza, tra la gente e i lavoratori e ha discusso il problema dei braccianti forestali.

Il giorno dopo ci sarà uno sciopero generale nella Sila californese, con concentrazione dei lavoratori a Sersale. Il 5 novembre, infine, a scendere in lotta saranno tutti i braccianti della regione.

Longobucco, grosso centro della Sila (ottomila abitanti circa), è infatti uno dei tanti comuni della Calabria dove in questi ultimi 30 anni la sola «fabbrica» esistente, unico sbocco di lavoro sicuro per migliaia di lavoratori, di disoccupati, di giovani in cerca di prima occupazione, è stata la forestazione. Emigrare o diventare braccianti forestali. Oltre a questo non c'erano e non ci sono ancora altre alternative valide.

Il governo regionale si decida a formulare e a sottoporre un piano del genere. Cosa che peraltro prevede lo stesso programma sottoscritto in agosto dai cinque partiti che formano l'attuale maggioranza regionale.



Soverato: il cemento è arrivato sul mare

Che cosa sta accadendo realmente al Comune di Soverato? Quali speculazioni e affarismi si nascondono dietro la facciata dei partiti (DC, PSI, PSDI) che compongono l'attuale Giunta di centro-sinistra? A queste domande, che anche la maggior parte dei cittadini di Soverato si pone, i comunisti cercano di dare una risposta. Intanto c'è da dire che dal 13 giugno ad oggi le forze della maggioranza, se non hanno risolto e neanche affrontato con serietà i problemi fondamentali della città, hanno però messo in evidenza le contraddizioni, tipiche del vecchio e superato centro-sinistra, entro le quali si sono mosse, ostentando tra l'altro arroganza e indifferenza verso ogni proposta concreta di rinnovamento.

E proprio dell'altro ieri, ancora una volta, si sono aperte le porte di posti tra la DC, il PSI e il PSDI. Questa volta riguarda la Commissione Edilizia di cui il sindaco Calabretta, che è stato nominato, non ha mai fatto parte. Il sindaco Calabretta, che è stato nominato, non ha mai fatto parte.

La speculazione entra in municipio

Il primo cittadino aveva autorizzato il rilascio della licenza per l'edificazione di Turrati di alcuni complessi turistico-residenziali di grandi proporzioni - Autorizzata anche la costruzione di 14 villette sul mare - Il blocco delle autorizzazioni grazie alla ferma opposizione del PCI - Adesso nella maggioranza si parla di nuovo di espandere la cittadina sul mare, anziché verso le zone interne

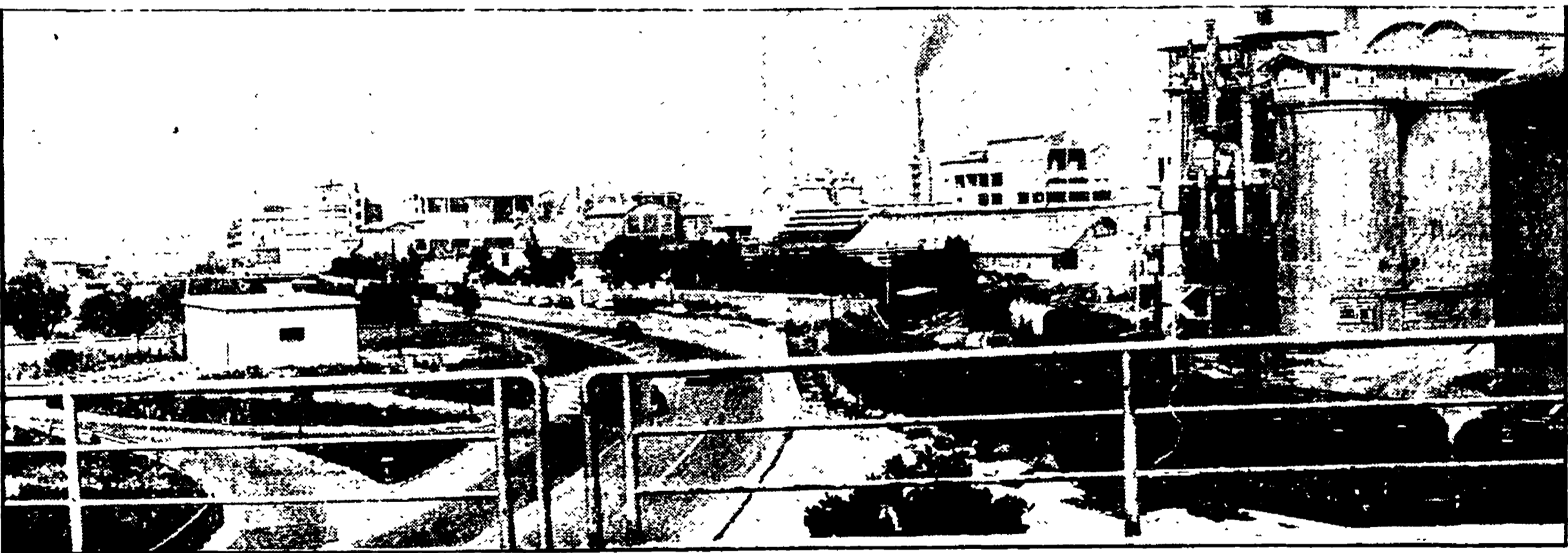
Si è ancora in tempo per evitare guasti irreparabili - Minacce per impedire «fastidiose» opposizioni

Alcuni complessi turistico-residenziali di grandi proporzioni, che dovrebbero costituire il primo nucleo di una «cittadina» a vocazione turistica di ben 6 mila abitanti, provenienti dai ceti più privilegiati.

Le ragioni del drammatico incendio sviluppatosi giovedì scorso

ALLA MONTEDISON C'È UNA POLVERIERA

È un capannone di 100 metri quadri adibito a magazzino: ci sono sistemi di sicurezza sufficienti ad evitare corti circuiti e fenomeni di autocombustione? - Un irresponsabile tentativo di minimizzare i rischi corsi dai lavoratori e dalla popolazione



Gli impianti Montedison a Crotona: il capannone adibito a magazzino è una vera e propria polveriera

Ridimensionato, ormai, il dramma che la nube di vapori tossici levatasi dalla nuvola di fumo e la chiusura delle scuole nella zona di riforma dell'OVVS la cui popolazione residente — 5 mila persone circa — veniva consigliata a dirigersi verso il centro abitato che — come informava un comunicato dell'amministrazione comunale — era da considerarsi fuori pericolo.

Di questi fatti, ordinata l'evacuazione di tutte le fabbriche (3 mila operai) perché situati nella stessa direzione nord seguita dalla nuvola di fumo, si è munita in tragedia. Dalle 5 della mattina alle due del pomeriggio il vento ha soffiato in direzione tale da portare la nube tossica proprio nella stessa direzione di Crotona.

Di questi fatti, ordinata l'evacuazione di tutte le fabbriche (3 mila operai) perché situati nella stessa direzione nord seguita dalla nuvola di fumo, si è munita in tragedia. Dalle 5 della mattina alle due del pomeriggio il vento ha soffiato in direzione tale da portare la nube tossica proprio nella stessa direzione di Crotona.

Di questi fatti, ordinata l'evacuazione di tutte le fabbriche (3 mila operai) perché situati nella stessa direzione nord seguita dalla nuvola di fumo, si è munita in tragedia. Dalle 5 della mattina alle due del pomeriggio il vento ha soffiato in direzione tale da portare la nube tossica proprio nella stessa direzione di Crotona.

Il PCI convocò il Consiglio

Il PCI, dunque, un partito cresciuto a S. Caterina ancor di più nelle ultime elezioni e nel fuoco di una battaglia sempre più aperta alle posizioni personali e di potere, fa questa volta e la porta coerentemente fino in fondo. Anche se dal 1972 si operava senza commissione edilizia comunale, il PCI si è assunto l'onere di convocare, da minoranza, il Consiglio comunale e costringere la maggioranza a rinnovare la commissione, proprio perché la licenza edilizia cessasse (certo nei limiti entro i quali una opposizione può operare) di essere un fatto personale, fra il sindaco, o chi per lui, e il richiedente.

Ogni metodo è buono

A questo punto, infatti, per combattere una politica di aggregazione di tutte le forze democratiche portate avanti dal PCI anche in questi piccoli centri, ogni metodo è buono. Se poi il PCI intacca con questa battaglia anche gli interessi del gruppo dominante — denunciando irregolarità e falsi — c'è sempre qualcuno che sente di sprofondare il terreno sotto i piedi ricorre alle intimidazioni. Le stesse ad esempio, di cui è stato fatto oggetto per lettera il compagno Severino in questi giorni. Ma che cosa c'è dietro a tutto questo? Una storia di archi? Può darsi. I fatti, comunque, così come sono stati ricordati nel corso di una assemblea della sezione comunista e del Consiglio comunale, ricordano ad una storia di varianti al piano di fabbricazione che sono «ritoccate», maczari «risentite», per favorire questo o quell'altro amico.

Una «piattaforma per la salute»

La mattinata del 21 ottobre è stata per Crotona una mattinata di tensione che solo per una fortuna non si è munita in tragedia. Dalle 5 della mattina alle due del pomeriggio il vento ha soffiato in direzione tale da portare la nube tossica proprio nella stessa direzione di Crotona.

Sempre nella Pertusola verso gli inizi di settembre scoppio, per cause ancora imprecisate, un serbatoio di nitrato. Nell'uno e nell'altro caso solo per «miracolo» non ci furono vittime. Da una indagine compiuta dall'ENVI, su richiesta dei consigli di fabbrica, in alcuni reparti della Montedison, Pertusola e Cellulosa Calabria, risulta una situazione grave: polverosità, rumori e anche fonti di radiazioni «cellulari» in molti posti di lavoro sono largamente superiori ai massimi sopportabili.

Una «piattaforma per la salute»

La mattina del 21 ottobre è stata per Crotona una mattinata di tensione che solo per una fortuna non si è munita in tragedia. Dalle 5 della mattina alle due del pomeriggio il vento ha soffiato in direzione tale da portare la nube tossica proprio nella stessa direzione di Crotona.

Carmine Garofalo

Michele La Torre

Pietro Squillaciotti

Nuccio Marullo

Non vogliamo essere facili nel suscitare rimedi tecnici che non ci competono. Inoltre sono solo indicazioni che pretendono — questo sì — di porre il dito sulla piaga della prevenzione degli infortuni e della difesa della salute.